

# La Provincia

## DALL'ARIO AL MONDO SULLE ALIDE DELLA POESIA

Le edizioni Lietocolle di Michelangelo Camelliti festeggiano trent'anni in questi giorni. Nate nel retrobottega di una cartoleria hanno conquistato grandi nomi e nuovi talenti

LAURA DI CORCIA

**E**ra dimostrazione che con la passione e la tenacia si possono fare grandi cose: Michelangelo Camelliti, editore partito dal retrobottega di una cartoleria comasca, è ormai da anni un punto di riferimento per le edizioni di poesia.

La sua avventura si chiama "Lietocolle", ha sede a Como e proprio in questi mesi festeggia i suoi trent'anni. Il suo desiderio? Dialogare con i giovani, aiutarli a crescere al di là di ogni steccato ideologico e di qualsiasi appartenenza a questa o a quell'altra bottega, evitando le facili strade dell'editoria a pagamento. Ma le edizioni Lietocolle, lungi dal rivolgersi soltanto alla giovane poesia e solo a quella italiana, soprattutto negli ultimi anni stanno coltivando anche l'importante terreno della poesia internazionale. Il 2015 ha visto le pubblicazioni di poeti e poetesse provenienti dalla Polonia, dalla Spagna, dall'Estonia e dal Messico, cui va aggiunta un'antologia di giovani poeti di San Pietroburgo. Qualche anticipazione per il 2016? Facciamo solo alcuni nomi: Brodskij, Juana Bignozzi, Hugo Mujica, Roberto Juarroz, Gastao Cruz e Marcelin Playnet.

**Le chiedo subito, a bruciapelo: oggi, con la disaffezione sempre più crescente verso la lettura e l'approfondimento, ha ancora senso pubblicare poesia?**

Ha senso più che in qualunque altro tempo, perché la parola poetica emerge più intensa nelle stagioni complesse, e questo - nei trent'anni di LietoColle - è uno tra i momenti più complicati e controversi, sul piano sociale ma anche sul piano della ricerca del sé. Pubblicare poesia - per LietoColle, in questo tempo storico - significa essere parte della possibilità di offrire un presente ed un futuro alla speranza, ed ecco giustificata l'attenzione - da sempre riservata, ma oggi ancora più forte - alla poesia giovane, alla testimonianza di chi inizia il cammino nel mondo adulto. Se sfoglio il catalogo 2015 e degli ultimi anni, vedo i "lavori in corso", osservo la coerenza a questo obiettivo accanto ad una rinnovata propensione all'alterità, che si sostanzia nelle traduzioni di autori importanti di lingue, luoghi e culture differenti (un caso attuale per tutti, le importanti Conversazioni con Brodskij).



Michelangelo Camelliti

Tutto questo - ed ecco il punto cruciale - senza obiettivi di profitto che non siano l'equilibrio, con un posizionamento netto in quell'editoria non a pagamento che - al di là dei proclami e dei trucchi (e di qualche inspiegabile connivenza) - consente totale libertà di scelta e trasparenza nel rapporto con l'autore.

**Durante questi trent'anni che cosa ha potuto costatare in merito al panorama poetico italiano? È cambiato in meglio o in peggio?**

È cambiato assecondando il modificarsi dei modelli comportamentali, sociali e individuali, con luci ed ombre, come in qualunque altro segmento del nostro crescere. Abbiamo visto diminuire la grazia, la lealtà nelle relazioni e il rispetto di sé e degli altri, abbiamo visto incrementare la capacità di analisi e, in generale, la qualità della parola, anche se la selezione "rabbiosa" che operiamo sui circa mille manoscritti esaminati ogni anno da LietoColle conduce a pubblicare non più di una cinquantina di libri. Certo, l'essere parte dell'editoria non a pagamento ha incrementato in modo esponenziale le richieste di attenzione, ma abbiamo scelto la strada della qualità di parola e di catalogo, ed inten-

diamo mantenere fede all'impegno con i lettori e con gli autori, cercando - con questi ultimi - di disinnescare le trappole della vanità in cambio di una dedizione assoluta al libro, che è l'unica cosa che rimane al di là di ogni fuoco fatuo. Come editore credo nella creatività del mio lavoro, malgrado tutto: compio un viaggio ogni giorno per cercare perle negli oceani, malgrado tutto.

**Quanto contano le consorte? Le appartenenze a quell'ambiente o a quell'altro?**

Certamente contano, ma si tratta spesso di illusioni, di mercati ristretti ad uno squadristo poco utile e ancora meno appassionante, nel quale la prevalenza di certe baronie toglie dignità a (spesso) non interamente consapevoli "portatori d'acqua", che si legano a questa o a quella cordata con la promessa di essere condotti in cima. La situazione non è diversa da quella di certe facoltà universitarie, dove il "capo" usa il lavoro dei propri adepti e collaboratori per convenienza personale piuttosto che per valorizzare i talenti delle persone che si riferiscono alui. Io ho avuto la fortuna di ospitare nel mio catalogo artisti che hanno scelto precipizi e salite a perpendicolo solitarie, oneste.

**Quanto inquina, questo, la produzione poetica attuale, soprattutto quella giovanile?**

Molto. Vengono pubblicate cose inguardabili, solo per soddisfare la vanità di autori - ahimè - non solo giovani. L'editoria a pagamento è diventata, nel tempo, un business redditizio: vi sono case che pubblicano senza nemmeno leggere le opere, mantenendo in stampa anche gli errori di ortografia dei manoscritti originali. La differenza con il nostro modo di operare è abissale: ogni libro che riteniamo meritevole di pubblicazione viene analizzato, curato, commentato - insomma, coccolato - e valorizzato, che si tratti di un'opera di Ko Un - autore coreano tradotto da LietoColle, in odore di Nobel, appena ristampato - piuttosto che dell'opera prima di un giovane esordiente. E la non appartenenza a questo o a quello schieramento consente di operare senza alcun pregiudizio, in totale libertà dell'accogliere o non accogliere nel catalogo l'opera e l'autore.

**In base a quali criteri seleziona i nuovi autori e le nuove**

Migliaia di volumi stipati sugli scaffali del "quartier generale" di Faloppio raccontano i trent'anni della casa editrice Lietocolle. Proprio ieri e oggi Michelangelo Camelliti ha riunito qui i suoi collaboratori provenienti da varie parti di Italia per festeggiare e pensare alle novità del 31° anno



**autrici? Quali sono gli elementi che le permettono di capire se una produzione è valida ed è destinata a lasciare un segno?**

Va detto che la qualità emerge lampante se la scrittura si erge con personalità libera, originale, fresca, priva di retorica e imitazione. Noi siamo una microscopica redazione di appassionati di poesia, ciascuno con una sensibilità complementare a quella degli altri. L'esperienza del partenariato con pordenonelegge.it – con il quale LietoColle ha creato, dal 2014, la Collana "Gialla" nella quale vengono accolti e valorizzati ogni anno quattro giovani autori – ha contribuito significativamente ad aumentare la visibilità dell'attenzione alla poesia giovane, grazie al palcoscenico del Festival dell'incontro con gli autori di Pordenone, nel quale, con grande sensibilità, Gian Mario Villalta e i suoi collaboratori promuovono ogni anno le opere create insieme.

**In questi trent'anni quali sono i maggiori cambiamenti che hanno interessato la sua casa editrice?**

Trent'anni sono tanti, specie se consideriamo la velocità dei cambiamenti avvenuti dagli anni ottanta del secolo corso ad oggi. Non rinneghiamo nulla delle esperienze compiute, ma siamo orgogliosi di quanto avvenuto negli ultimi quattro anni, con un totale smarcamento da posizioni che privilegiavano il clan degli autori piuttosto che l'attenzione – anzi, la devozione – all'opera, alla sua qualità anche "fisica" – i progetti editoriali, ma anche la scelta dei materiali. Riguardo alla relazione tra parola poetica ed immagine, abbiamo in essere una collaborazione con fotocommunity.it, un sito che ospita fotografi di grande sensibilità, le cui immagini costituiscono traccia di molte tra le copertine con le quali escono i "libriccini da collezione" LietoColle. Vado fiero di un lavoro redazionale di squadra, anonimo, generoso; pubblicazioni non a pagamento per l'autore o l'autrice senza condizioni alcuna; una linea dritta verso l'orizzonte del ricambio generazionale. Un'apertura vasta e mirata alle traduzioni con scambi di reciprocità con colleghi editori stranieri; una riduzione drastica della partecipazione ai festival ma contributi per attività culturali che tengano conto dei ragazzi nella scuola; non solo poesia ma fotografia, arte...

**La maggior qualità che può avere un editore.**

L'onestà intellettuale e personale, qualità evidentemente non riservata ai soli editori e – ahimé – oggi non particolarmente in auge. E lavorare generosamente, con rigore, cercando e scegliendo.

**Il suo peggior difetto.**

Affezionarmi troppo alle persone, e vivere le inevitabili separazioni con alcune di loro – per le più svariate ragioni, a volte non particolarmente edificanti – come una diminuzione, un lutto nella forma cantata da John Donne e ripresa dal titolo di Hemingway: "Per chi suona la campana".

**La poesia che avrebbe voluto scrivere.**

Molte tra quelle dei "nostri" autori, che guardo con sincera ammirazione. Ma mi "accontento" di quella che ho scritto anni fa, dedicata a mio padre.